

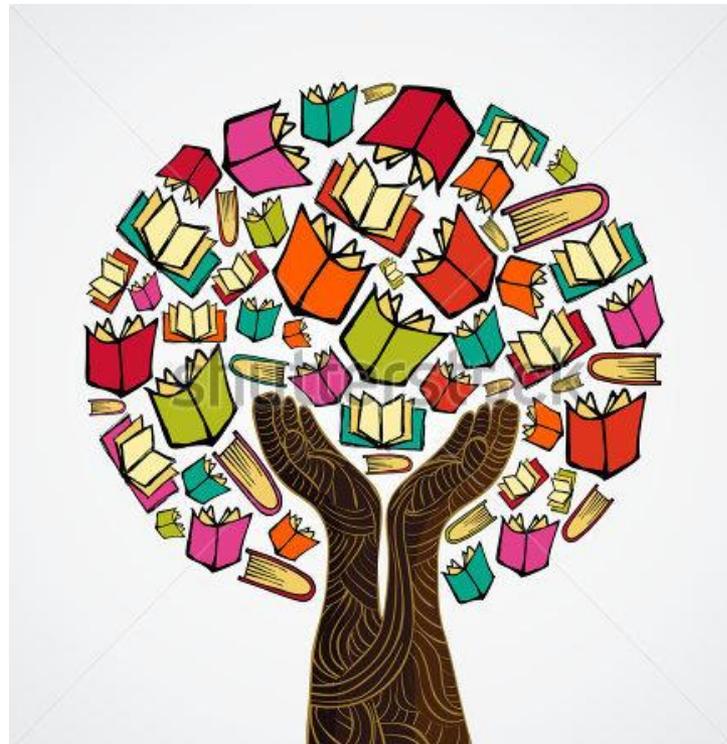
CTS Cremona

Modulo

Intercultura e Disagio socioculturale

A. Chiara Lugarini

Marzo 2015



intercultura e conoscenza

*Certo niente ho appreso, se non **partendo**,
e niente ho insegnato all'altro se non invitandolo a
lasciare il nido.*

*Chi non si sposta non apprende. Sì, **parti, dividiti in parti**.
Eri unico e con un riferimento, **diventerai plurale** e talvolta
incoerente, come l'universo che all'inizio, dicono, esplose con
un gran rumore.*

Nessun apprendimento evita il viaggio.

*Il **viaggio** dei fanciulli, ecco il senso essenziale della parola
greca **pedagogia**.*

*Apprendere dà inizio all'erranza... **partire esige sradicamento**
... dalla casa, dalla rigidità delle abitudini,
dalla cultura ...*

Michel Serres in "Il mantello di Arlecchino" Marsilio Ed.

Per poter rispondere al “bisogno”
occorre ...

disporsi in una condizione di ricerca,
“mitigare i dubbi”, costruire alleanze,
progettare e scegliere strumenti,
contenuti e risorse, tornare (o
imparare) ad osare.

Nel 1° incontro siamo partiti dalla riflessione sul docente: chi progetta?



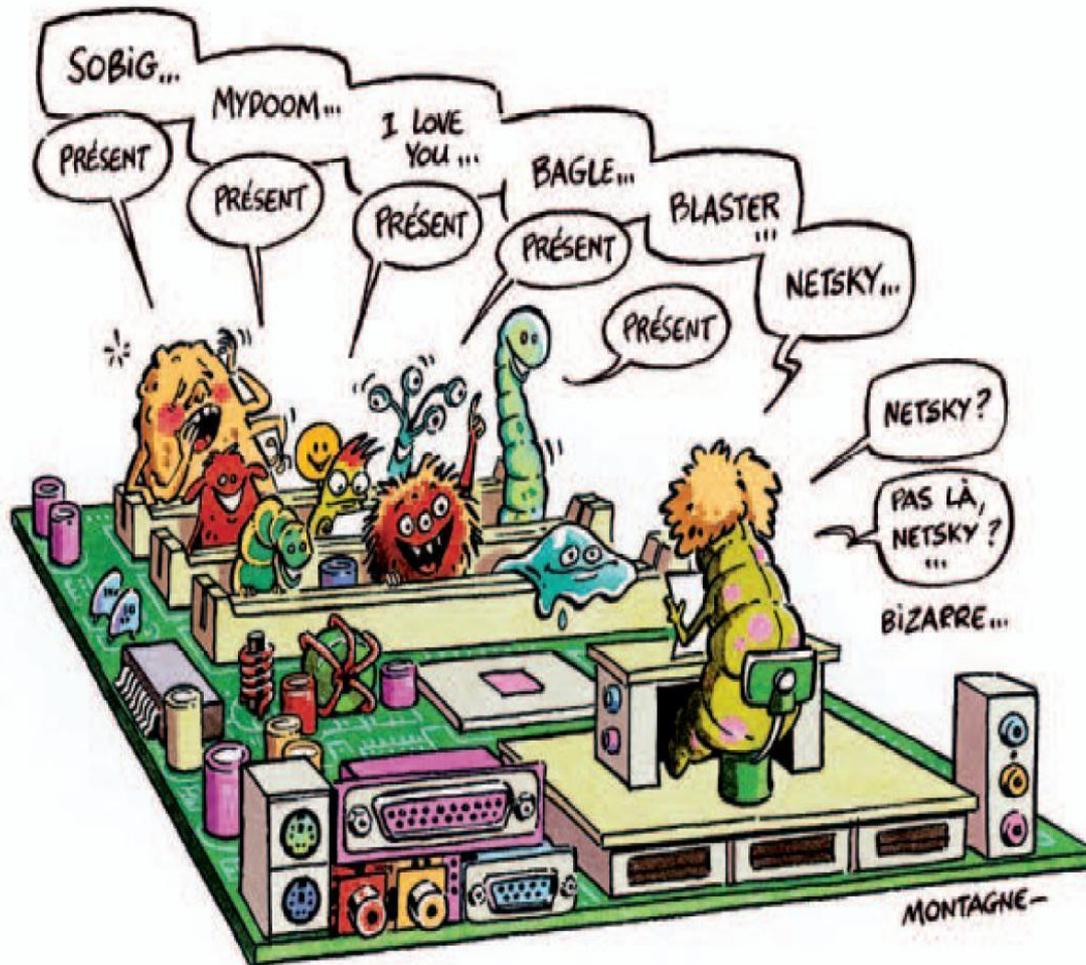
- **Aspettative**
- **Atteggiamento**
- **Stile di insegnamento**
- **Elementi personali legati al vissuto, esperienza di docente**

- L'educazione interculturale mi mette nella condizione di rilevare che ogni conoscenza è elaborata da un punto di vista, da una prospettiva, nasce in un contesto...
- Quindi, se voglio sapere con quali *lenti* guardo il mondo e gli altri, ho bisogno, qualche volta, di **togliermi gli occhiali**, devo fare un passo indietro per **riconoscere le lenti che filtrano** il mio approccio al sapere, - faccio quella che, con termine dotto - chiamo un'indagine epistemica.

...**scoprirò** che *mettendomi altri occhiali, vedo le cose da un altro punto di vista, in un altro modo ...*

(Possibili riferimenti didattici: Calvino "Storia di un miope", "Il barone rampante", "Le città invisibili")

Nel 2° incontro abbiamo osservato lo studente: per chi progetto?



- **Analisi bisogni formativi**
- **Analisi stili di apprendimento**
- **Modalità di partecipazione**
- **Preconoscenze**
- **Abilità e competenze pregresse**
- **Elementi personali**

“In questa scuola posso dire il nome della mia giostra, cioè il calcinculo? Nelle altre scuole mi dicevano di non dirlo perché è una parola volgare... ma che colpa ho io se la mia giostra si chiama proprio così?”



Ruggiero, Lo spazio dei Rom e dei Sinti nella scuola, lo spazio della scuola nel mondo rom e sinto. 2009, p.377

Uno studente per ciascuna offre
di disturbi specifici
dell'apprendimento.
Vogliono far e
qualcosa in loro.



Ora si tratta di accogliere la sfida:
analizzare il bisogno...



- **analizzare il bisogno, suddividere le problematicità in segmenti da affrontare separatamente**
- **individuato l'oggetto, l'obiettivo di lavoro darsi tempo per la progettazione**
- **considerare gli elementi di contesto (oltre a quelli sugli attori)**

...e definire strategie per possibili risposte



- Cosa fare?
- Con chi farlo (interdisciplinarietà, verticalità)
- Tempi
- Stile didattico da adottare
- Strumenti e risorse

Una scuola inclusiva e interculturale riesce ad andare incontro ad esigenze diverse portate dagli studenti chiamati a vivere in un mondo complesso



“Questi risultati fanno pensare che **le scuole possano giocare un ruolo importante nel promuovere la resilienza.** Esse potrebbero iniziare con il **fornire agli studenti svantaggiati maggiori opportunità di apprendimento** in classe, sviluppando attività, esercizi in classe e metodi didattici che **incoraggino l’apprendimento e favoriscano la motivazione e la sicurezza di sé** di questi studenti. Ad esempio, è stato rilevato che programmi di mentoring di alta qualità sono particolarmente vantaggiosi; è importante che queste attività coinvolgano soprattutto gli studenti svantaggiati, poichè sono quelli che hanno meno probabilità di ricevere questo tipo di aiuto altrove.”

Questo significa

a) Approccio inclusivo e interculturale in grado di valorizzare le diversità

b) accoglienza (protocollo per studenti non italofoni/attività per inclusione BES

c) PDP e sua reale applicazione come strumento in grado di “curvarsi” sui bisogni dello studente in vista della sua valorizzazione



a) Approccio inclusivo e interculturale

Lavorare:

- sul riconoscimento delle diversità di ciascuno
- sulla necessità del confronto e della discussione
- sulla molteplicità dei punti di vista
- sulla mediazione del possibile conflitto
- sui diversi vissuti e sulle storie di ognuno
- sul concetto di identità personale, culturale, storica,...
- sulla diversità nei diversi ambiti (sociale, scientifico, artistico, musicale, ecc.)
- sul concetto di gruppo e la relazione individuo/gruppo
- sul concetto di ibridazione, globalizzazione, migrazione....

Qualche esempio (1)

- ✓ **Docente:** *Cosa pensereste se io vi dicessi che... “Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo e niente proteste al riguardo. Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni, altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere articoli chilometrici, altri articoli brevi. Così stanno le cose.”?*
- ✓ **La parola agli studenti:** Dibattito e raccolta/trascrizione delle opinioni di tutti
- ✓ **Docente continua:** *“Ognuno apprende in modo diverso e se qualcuno ha esigenze particolari, me lo faccia sapere e io penserò a studiare qualcosa di più adatto a lui. Ma non voglio sentire lamentele su quello che faccio per gli altri.”*
- ✓ **La parola agli studenti:** Nuovo confronto e conclusioni

(Mel Levine, *A modo loro*, p. 296)

Qualche esempio (2): un percorso interdisciplinare

- **Osservare e identificare le piante del giardino (raccogliere foglie, frutti, semi...)**
- **Riflettere sulla biodiversità naturale**
- **Riflettere sulla varietà delle piante**
- **Fare ricerca sull'origine/diffusione/ caratteristiche simili e diverse, criteri di classificazione...**
- **Lavorare sul tema del viaggio**
- **Introdurre e affrontare il tema delle migrazioni, della diversità linguistica, della diversità culturale utilizzando mediatori didattici diversi (testimonianze audio/video; film; articoli di giornale, testi narrativi...) che facilitino il confronto e la narrazione personale**

Qualche esempio (3)

- La **pedagogia narrativa**: partire da temi comuni, legati ai vissuti di ognuno – partire da stimoli (testo, immagine, oggetto) e favorire il racconto di sé e il riconoscimento delle storie degli altri
- Lavorare sui **simboli e gli archetipi comuni** (le fiabe, i miti, i testi epici, il testo teatrale, ...)
- L'autobiografia
- Il web: parlare di sé attraverso i blog delle seconde generazioni (www.yallaitalia.it, [www.associna.com/it/blog/...](http://www.associna.com/it/blog/))
- Il digital story telling: la narrazione che si avvale delle **nuove tecnologie** e consente l'utilizzo di linguaggi diversi – l'uso del **linguaggio video**.

b) Check list per l'accoglienza (dello studente non italofono)

- ✓ Esiste un protocollo di accoglienza?
- ✓ Oltre al docente referente chi sono gli altri soggetti che lo conoscono? Il personale della segreteria lo conosce?
- ✓ Sono indicati i criteri per l'assegnazione dello studente alla classe
- ✓ La modulistica (iscrizione, documenti di valutazione) è multilingue?
- ✓ Quali strumenti vengono attivati per “accogliere” e “inserire” l'alunno/a? - **Un esempio:** ruolo dei pari che possono fungere da tutor
- ✓ C'è la possibilità di attuare laboratorio linguistico in orario scolastico e/o extrascolastico?

c) PDP e sua reale applicazione



Prima risorsa per l'inclusione è il **docente** che dimostra **attenzione didattica e flessibilità** –
che adotta una **didattica cooperativa** – che **utilizza più linguaggi** –
che sperimenta una **didattica laboratoriale** per la costruzione di sapere – che utilizza **supporti/mediatori didattici diversi** -che
sceglie di **personalizzare gli interventi educativi**

La didattica della parola

“La didattica della parola è un processo lento, che non può non partire dalla persona dell’alunno, e non può essergli presentata come acquisizione di una tecnica: così non ha mai funzionato”.

“Imparare la lingua significa trovare uno spazio e dei significati per la parola”.*



Importanza della **significanza di ciò che si legge**;
dell'**ascolto**; dello **spazio di parola** (orale e scritta)

*C. Melazzini, Insegnare al principe di Danimarca, Sellerio.

Come si presenta il testo

- carattere: Arial o Verdana (i più leggibili) -
- dimensione: 12/14
- interlinea: 1,5/2
- margine: non giustificato
- uso di immagini e colori per evidenziare e creare connessioni significative
- uso di parole-chiave
- dividere il testo in paragrafi
- se DSA lo sfondo dovrebbe essere tipo carta riciclata perché meno stancante

Leggibilità e Comprensibilità

Un testo è considerato **leggibile** se:

- utilizza soprattutto un lessico del vocabolario di base
- se il lessico specifico è spiegato (uso delle note)
- scarso uso del linguaggio figurato
- i periodi sono brevi, la struttura è lineare, le subordinate sono limitate
- poche nominalizzazioni e facili da riconoscere
- connettivi più usuali

Un testo è considerato **comprensibile** se:

- è ben tematizzato: il tema centrale e le informazioni di ampliamento sono ben collegati
- Non è troppo “denso”, ricco di informazioni
- i lettori possono fare inferenze a partire dalle loro conoscenze
- lo scopo del testo è chiaro o facilmente individuabile

Semplificare /Facilitare il testo

Il docente aiuta il lettore non ancora competente attraverso la semplificazione o la facilitazione del testo affinché possa sviluppare competenze e diventare autonomo

La semplificazione è utile soprattutto per gli studenti che **presentano difficoltà specifiche** (DSA, lettori non italofoni arrivati da poco, studenti con fragilità di comprensione segnalate) ed è finalizzata alla riorganizzazione del testo in modo più concreto e lineare

La facilitazione è utile per tutti perché sviluppa strategie cognitive e metacognitive che consentono una mediazione linguistica e culturale tra testo e lettore, valorizzando, ad esempio, le conoscenze pregresse al fine di comprendere le nuove informazioni e integrarle nel proprio patrimonio

Semplificare: il docente riscrive, adatta

Contenuto	Lingua e struttura del testo
Informazioni in ordine logico e cronologico	Frase brevi (20-25 parole)
Il titolo e le immagini sono usate come rinforzo alla comprensione del testo.	Testi brevi (circa 100 parole) o testi suddivisi in brevi paragrafi
	Si usa il vocabolario di base e si spiegano i vocaboli che non vi rientrano
	Il nome viene ripetuto piuttosto che usare sinonimi o pronomi Si evitano le personificazioni/verbi impersonali
	I verbi finiti e nella forma attiva.
	La costruzione della frase segue lo schema: Soggetto, Verbo, Oggetto
	Si usano soprattutto le frasi coordinate.

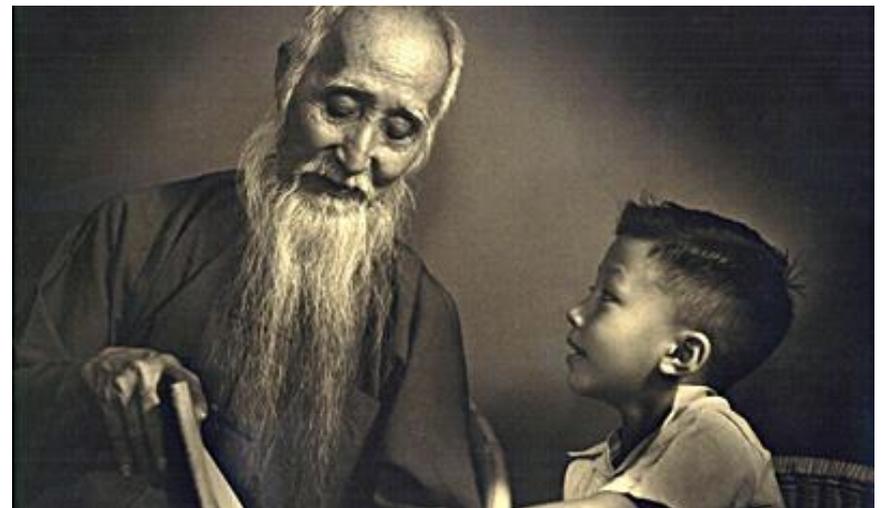
Cfr. Piemontese, 1996 citato da Zambelli, *Semplificare i testi di studio: quando, come*, in Italiano LinguaDue, 1. 2014.

Facilitare: il docente è tutor, media

Prima della lettura	<ul style="list-style-type: none">• Introdurre il testo (argomento, periodo storico, autore se rilevante ai fini della comprensione, eventuale uso di video...)• Creare interesse, suscitare aspettative (riflessioni sul titolo, brainstorming, incipit, ..)• Richiamare preconcoscenze e riferimenti (ad altri testi, ad altri testi dello stesso autore/epoca, a simili argomenti, ...)• Chiarire gli obiettivi di apprendimento
Lettura (leggere più volte e in modo espressivo; lavoro a coppie)	<ul style="list-style-type: none">• Lettura globale: capire il senso generale, farsi un'idea, individuare elementi principali (dare un titolo diverso, sintetizzare globalmente il contenuto, associare un'immagine ...)• Lettura analitica (andare in cerca di informazioni specifiche, rispondere a semplici quesiti, suddividere il testo in paragrafi/sequenze e dare un titolo....)
Dopo la lettura	<ul style="list-style-type: none">• Discussione e verifica che gli obiettivi di apprendimento siano stati raggiunti (correzione quesiti, individuazione elementi principali sia testuali che di contenuto, ...)• Sistematizzazione in forma di schema o mappa

L'insegnante che facilita **non si sostituisce** all'allievo **ma lo aiuta** a focalizzare meglio il problema da risolvere, **gli fornisce** più dati, **lo accompagna** alla "scoperta" del testo con domande e brevi attività guidate, **lo guida** a mettere in relazione dati diversi (testo e immagine, titolo, parole chiave, ..) per ricavare informazioni e costruire significati da condividere e confrontare con gli altri.

Anche nel gruppo dei pari – **la didattica cooperativa** – si attua una didattica facilitante



Mettiamoci in gioco!

1) Confrontiamoci

- Cosa facciamo abitualmente quando presentiamo un testo?
- Quali operazioni di semplificazione e di facilitazione attuiamo?
- Che tipo di attività proponiamo?
- Come verificiamo la comprensione di un testo?

2) Progettiamo insieme:

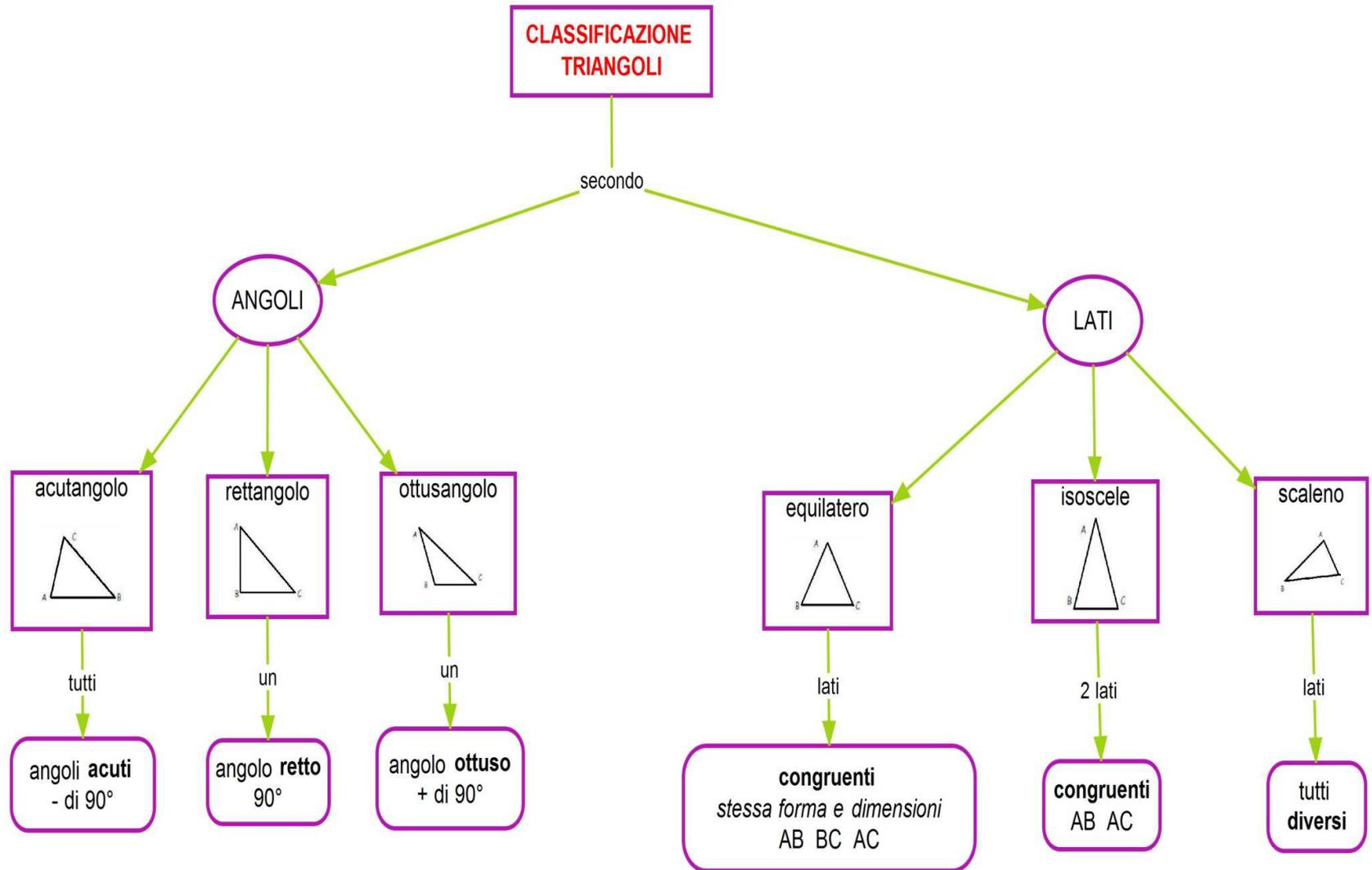
Scegliere uno fra i testi proposti e immaginare un'attività di circa 30 min. Come procedereste? Provate a immaginare una classe di riferimento al quale lo proponete e motivate il vostro modo di procedere



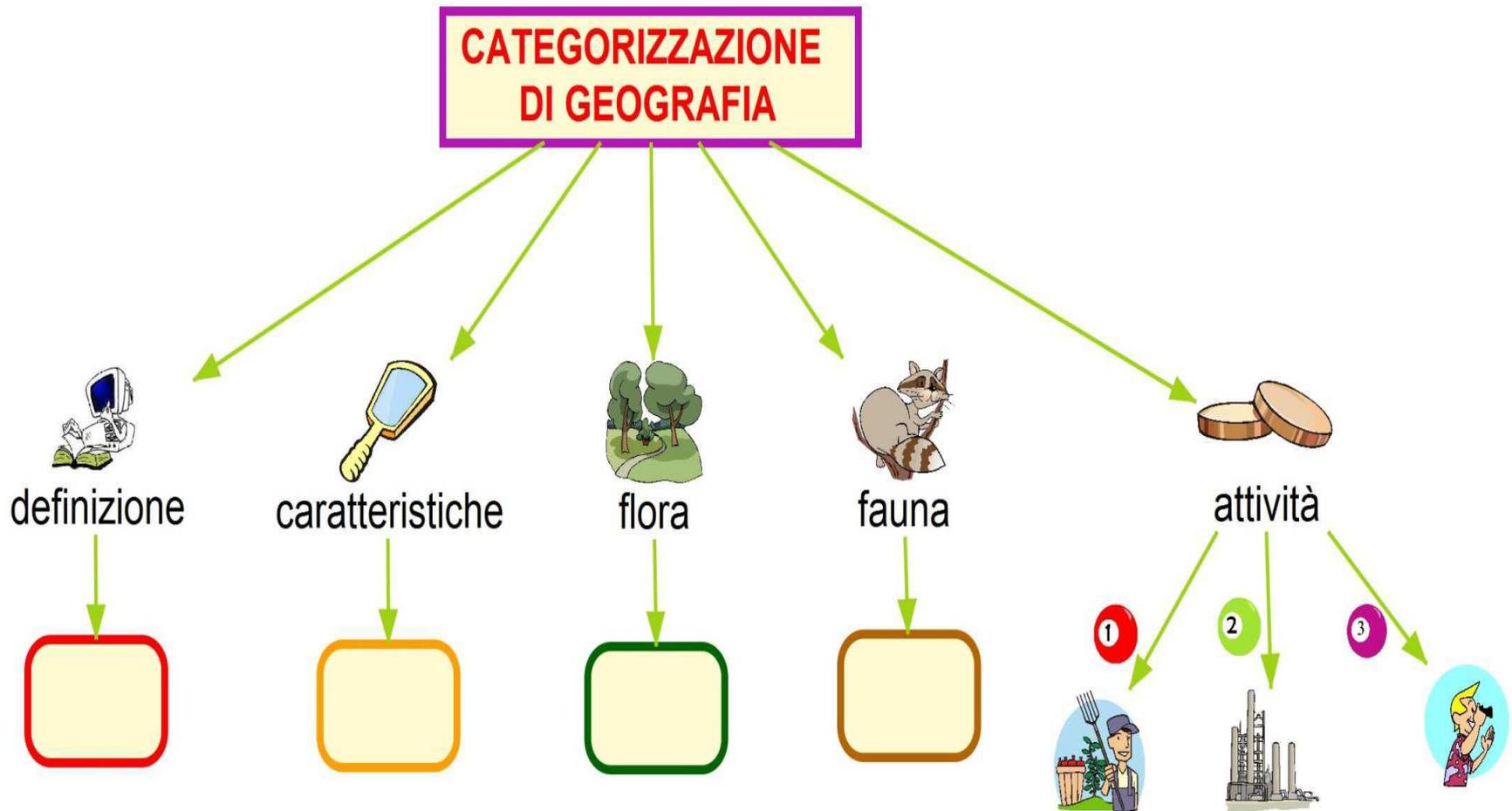
Le mappe

- Costruire le mappe anche con l'uso delle NT
- Utilizzare le mappe come strumento compensativo; procedurale (come organizzo le informazioni?); per sintesi concettuale
- Inserire nelle mappe parole chiave e immagini
- Sintetizzare le informazioni principali e ordinarle/collegarle tra loro (nodi e linee di relazione)
- Ordinare i nodi della mappa e seguirli nell'esposizione
- Utilizzare le mappe per l'esecuzione di prove scritte o per esposizioni orali
- Costruire mappe anche in modo collaborativo

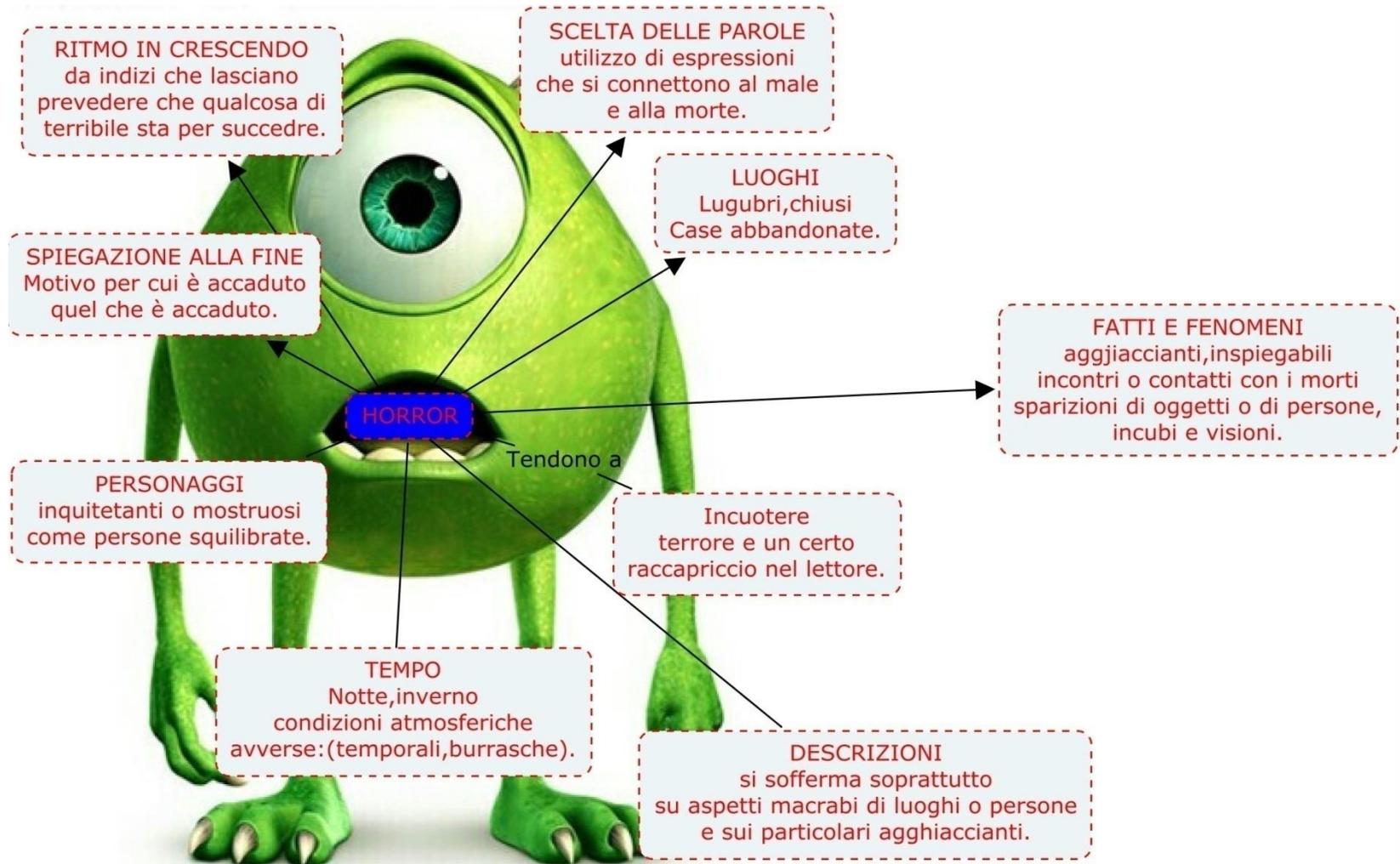
Mappa compensativa



Es. mappa procedurale



Es. mappa riassuntiva



“Mettersi in ricerca”

La ricerca didattica



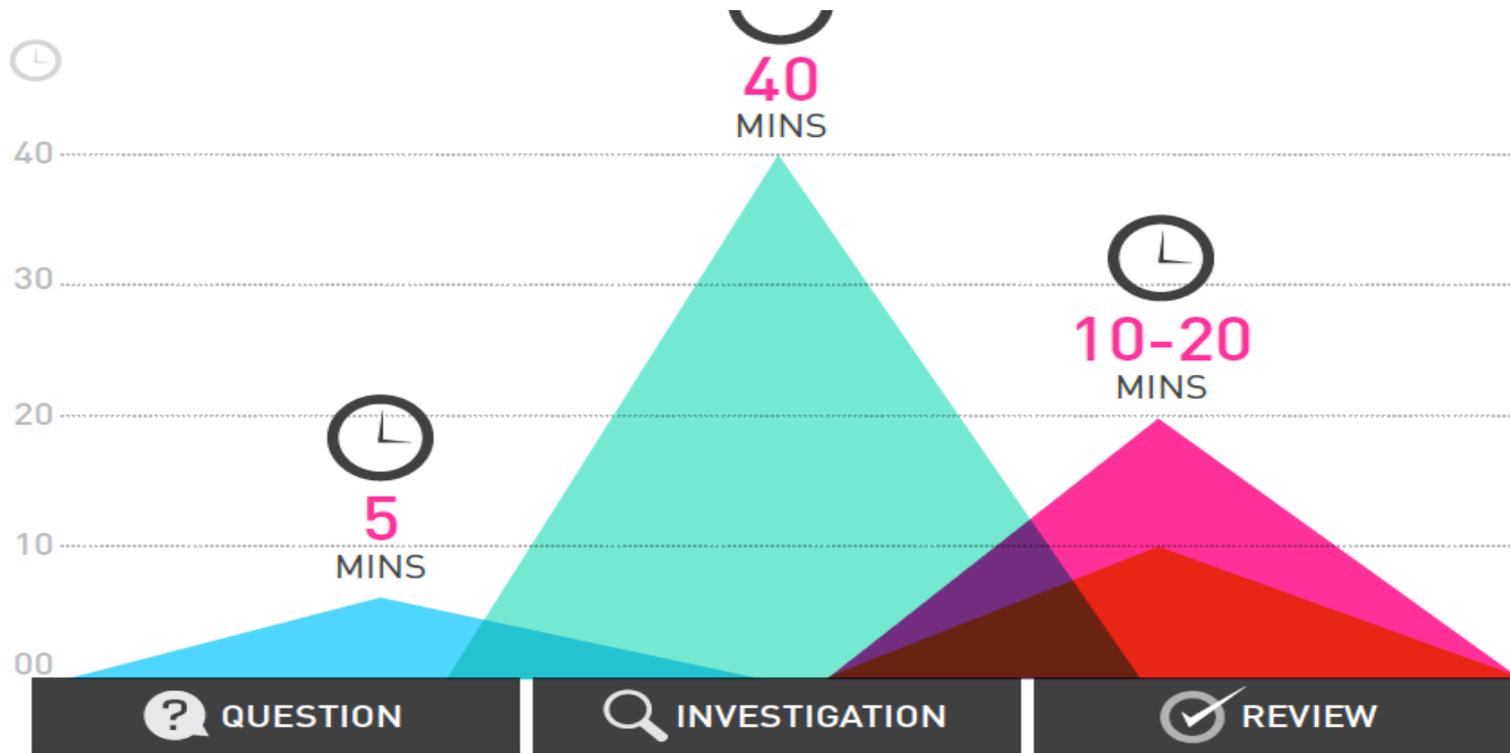
Principali ruoli e Azioni

L'INSEGNANTE (problem posing): • suggerisce percorsi, • sollecita, guida, • monitorizza i gruppi • suggerisce e controlla fonti • legge e corregge man mano i testi o gli elaborati, fornendo indicazioni utili alla revisione • condivide e sollecita osservazioni • favorisce momenti di metariflessione • valuta (processo e prodotto)

LO STUDENTE (problem solving) • individua percorsi di lavoro e di studio, • ricerca materiali (dai testi, sul web) e lavora sulle fonti • elabora testi/video/audio... • accoglie e discute le osservazioni ricevute • revisiona • riflette sul proprio percorso individuale e di gruppo • si autovaluta (processo e prodotto)

Un esempio: progetto SOLE (8-12anni)

Self-Organized Learning Environment



Come può un I-pad sapere dove mi trovo?



Fonte: Kit SOLE

La classe capovolta- flipped classroom

- 2 minuti per capire che cos'è la classe capovolta
- Tullio De Mauro spiega perché la classe capovolta può funzionare : sorreggere le parole che si dicono attraverso l'utilizzo di altri strumenti (dalla lavagna alle video lezioni, siti, testi...) per LIBERARE le ore delle lezioni frontali a FAVORE DI UN'INTERAZIONE con gli studenti per DISCUTERE l'apprendimento

La classe capovolta

Docente è regista, tutor, conducente	Studenti sono attivi e partecipi nella costruzione del sapere
Progetta e prepara i materiali: seleziona, adatta, ricerca, carica in una piattaforma di condivisione	Fruiscono dei materiali a casa con il vantaggio di : poterli rivedere/riascoltare; rispettare proprio tempo
Predisporre strumenti per verificare la lettura/visione dei materiali proposti	Commentano, rispondono a brevi domande da casa per avviare il confronto
Organizza il momento in aula per lavoro di confronto, discussione, verifica degli apprendimenti....	Lavorano in classe in modo attivo, fanno domande, condividono informazioni, si supportano (cooperative learning)
Aiuta i ragazzi a sistematizzare quanto compreso; fornisce un framework concettuale e organizza momenti di approfondimento e/o esercitazione	Approfondiscono o si esercitano, sperimentano quanto hanno appreso in attività individuali o a coppie, o a gruppi. Sviluppano competenze grazie ad attività di ricerca o realizzando prodotti/compiti complessi
Sistematizzazione finale – Valutazione - Metariflessione	Sistematizzano il sapere con la guida del docente; autovalutazione

Risorse

- <http://cmaptools.softonic.it/> per creare mappe concettuali
- www.canalescuola.it
- <http://www.rai.it/dl/portaleRadio/> per podcast anche di alcuni testi della letteratura
- <http://www.letteratura.rai.it/>
- <http://www.raiscuola.rai.it/> per creare lezioni
- www.wevideo.com per la realizzazione di video
- <http://www.bitstrips.com/create/character/> per creare semplici fumetti
- www.spreaker.com per realizzare webradio e podcast
- <http://www.quizrevolution.com/>
- <http://flipnet.it/introduzione-alla-didattica-capovolta/>
- M. Maglioni, F. Biscaro, *La classe capovolta*, Erickson